

→ **Il leader del Pd** al governo e alle forze che sostengono Monti: subito misure per lo sviluppo  
→ **Tra le priorità** anche i temi istituzionali e la legge elettorale: «Ridare credibilità alla politica»

# «Ora riforme» Il programma anti-recessione di Bersani

**Il leader Pd in questi giorni di pausa dei lavori parlamentari non ha interrotto i contatti col governo e le altre forze che sostengono Monti. «Ora politiche per lo sviluppo, riforme istituzionali e legge elettorale»**

**S.C.**  
ROMA

Far sentire in Europa la voce dell'Italia sulle misure a difesa della moneta unica. Mettere in campo le politiche necessarie per produrre crescita e occupazione. Avviare in Parlamento un confronto sulle riforme istituzionali e per una nuova legge elettorale. Sono i tre punti in cima all'«agenda Bersani». Il leader Pd, in questi giorni di pausa dei lavori parlamentari, non ha interrotto i contatti col governo e con i leader degli altri partiti che sostengono Monti. E il ragionamento che ha fatto in questi colloqui è che il 2012 sarà «un anno molto difficile», che l'Italia uscirà dalla crisi «solo se ci saranno insieme cambiamento e coesione».

## COME CONTRASTARE LA RECESSIONE

In particolare, l'agenda su cui Bersani vuole aprire il confronto con governo e altre forze politiche alla ripresa dei lavori parlamentari prevede un pacchetto di misure per «contrastare la recessione, produrre crescita ed occupazione e tutelare i più deboli». Si va dalle norme sulle liberalizzazioni a proposte sulla politica industriale alla necessità di avviare una riforma sugli ammortizzatori sociali («oggi il problema non è licenziare - dice quando viene sollevato il tema dell'articolo 18 - ma creare lavoro

e renderlo meno precario»).

L'altro punto su cui Bersani vuole accelerare riguarda le riforme istituzionali e la legge elettorale. Lo ha spiegato ai leader delle altre forze che sostengono l'esecutivo dicendo che ora compito dei partiti è «disegnare un percorso per ridare credibilità alla politica e alle istituzioni». Anche in prospettiva della prossima legislatura. Per il leader del Pd va superato l'attuale bicameralismo e ridotto il numero dei parlamentari, ma soprattutto non si può andare a votare per la terza volta con il «Porcellum» e quale che sia la sentenza della Consulta sul referendum, il Parlamento deve avviare un confronto per giungere in tempi rapidi a un nuovo sistema di voto. «Il Pd ha depositato la sua proposta, facciano altrettanto gli altri».

## L'ITALIA E LA DIFESA DELL'EURO

C'è poi un terzo punto dell'«agenda Bersani» (di cui il leader Pd parla anche in un'intervento pubblicato oggi da Repubblica) che riguarda Europa e moneta unica. Per il segretario dei Democratici finora sono state prese decisioni «deboli» e bisogna subito attuare provvedimenti seri a difesa dell'Euro. Il ragionamento di Bersani è che l'Ue «non può solo chiederci manovre», e che «se l'Italia è troppo grande per fallire e per essere salvata, è anche troppo grande per stare zitta». Quanto proposto e prodotto dall'asse Merkel-Sarkozy non convince affatto il leader Pd. Per questo Bersani ritiene necessario aprire un confronto anche sul piano comunitario, a livello di governi ma anche di forze politiche. Anche i contatti con i socialisti francesi e i socialdemocratici tedeschi proseguono, per arrivare in tempi rapidi alla definizione di una piattaforma comune. ♦



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani

## IL CASO

### Referendum elettorale La Consulta discute il prossimo 11 gennaio

Arriverà tra una decina di giorni la decisione della Corte costituzionale sul referendum elettorale. È stata convocata infatti per l'11 gennaio prossimo la Camera di consiglio con all'ordine del giorno i due quesiti che hanno come obiettivo l'abrogazione del cosiddetto «porcellum», la legge Calderoli che nel 2005 ha modificato le norme per l'elezione di Camera e Senato, introducendo tra l'altro le liste bloccate e il premio di mag-

gioranza. In mattinata e a porte chiuse saranno ascoltati gli avvocati del Comitato promotore, che fa capo a Arturo Parisi e ad Andrea Morrone; poi comincerà la discussione, sempre a porte chiuse, e la decisione potrebbe arrivare nel pomeriggio. Relatore sarà Sabino Cassese, professore di diritto amministrativo e nominato giudice costituzionale nel 2005 dal presidente della Repubblica. Mentre il primo quesito propone l'abrogazione in blocco del «porcellum», il secondo persegue lo stesso risultato con singole amputazioni della normativa attuale. L'effetto di un accoglimento sarebbe quello di tornare alla legge precedente, il «Mattarellum».

Foto di Guido Montani/Ansa